

La chirurgia

Tecniche laser innovative per vaporizzare i tessuti

Se i trattamenti medici e farmacologici contro l'iperplasia prostatica benigna non funzionano allora si deve ricorrere alla chirurgia. Ma con quali tecniche? L'adenomectomia è una tecnica chirurgica che mira a rimuovere l'adenoma con un taglio tradizionale, l'esperien-

za ultra cinquantennale nel campo è ancora ritenuta efficace soprattutto per le prostate molto voluminose. La resezione transuretrale prevede invece la resezione di una parte della prostata attraverso l'uretra, la tecnica è poco invasiva e consigliata per le prostate

medio piccole. Le nuove tecniche laser sono diverse e innovative, recenti una decina di anni circa. Con una luce verde ad esempio è possibile vaporizzare il tessuto della capsula prostatica, il laser all'olmio invece ha il vantaggio di evitare le necrosi tissutali spesso

causate dall'uso delle nuove strumentazioni. Qualsiasi intervento chirurgico comunque mette a rischio la meccanica eiaculatoria del paziente, la spinta propulsiva. Non vengono invece compromesse la rigidità del sesso e la possibilità di arrivare all'orgasmo.

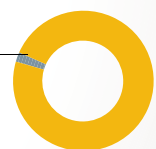
Iperplasia prostatica benigna

Fenomeno di ingrossamento della prostata legato all'invecchiamento che comprime e distorce l'uretra ostruendo la fuoriuscita dell'urina

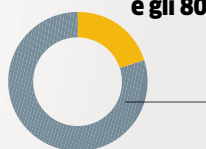


Como

620 persone di 40 anni



23.200 persone tra i 70 e gli 80 anni



Sono esclusi fattori ambientali



I fattori ereditari aumentano l'incidenza

L'EGO - HUB

tradizionali che controllano l'ingrossamento attraverso i meccanismi ormonali. Questi presidi però non aiutano l'attività sessuale, anzi comportano l'impossibilità di eiaculare. La disfunzione scompare se si interrompe la terapia, in genere però questi farmaci per tenere a bada la patologia sono da prendere per tutta la vita». Ultima soluzione possibile la chirurgia.

«Si toglie la parte ostruente»
«Si toglie la parte interna della prostata, quella ostruente - spiega Malinverno - si fa in endoscopia, la durata della degenza è legata alla tecnica utilizzata. Si va da tre giorni con il metodo classico, ad una notte con l'uso del laser. Anche in questo caso la conseguenza per ragioni meccaniche è la sterilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Picchi febbrili e brividi sintomi della prostatite»

La salute sessuale. Rossella Radice (responsabile urologia dell'Asst Lariana) «Queste patologie curate con gli antibiotici sono un campanello di allarme»

«Fare sesso previene le prostatiti». Parola di Rossella Radice, responsabile dell'ambulatorio di urologia dell'Asst Lariana in Napoleona dedicato anche alla salute sessuale. Passata la fase acuta un team di esperti aiuta i pazienti e le coppie anche nei presidi di Olgiate, Lomazzo, Ponte Lambro, Mariano e Menaggio. Uno dei problemi più frequenti negli uomini sono le prostatiti, un'infezione della prostata che può essere di diverso tipo e origine.



Rossella Radice urologa

Purtroppo uno dei gravi mali dei nostri giorni è l'auto diagnosi, l'uso spropositato degli antibiotici che porta ad una resistenza dei batteri. I batteri hanno imparato a sopravvivere a cascate di antibiotici prescritti senza una precisa ragione. Le prostatiti sono comunque un campanello d'allarme, è importante capire perché si sono verificate, se sono una conseguenza della iperplasia prostatica benigna, se ci sono cistiti, se occorre intervenire farmacologicamente. Oggi vanno

molto di moda i prodotti fitoterapici. «Viene spesso consigliato l'uso della curcuma - dice Radice - resta il fatto che questi prodotti sono appunto consigliati, non sono farmaci, prevengono i sintomi, non curano. Sulla prevenzione l'ambito alimentare ha un peso non indifferente.

Ma anche la regolarità nei rapporti sessuali ha un chia-



Il reparto di urologia dell'ospedale Sant'Anna

ro effetto positivo. Svuota bene le vescicole, il sesso assieme all'attività motoria e a un ridotto peso corporeo aiuta a prevenire tutti i disturbi e le patologie che interessano la prostata e l'apparato genitale. Senza limiti d'età, anche oltre i 55 anni».

La diagnosi

La diagnosi della prostatite è clinica, si comincia dall'esplorazione rettale.

«È il metodo più obiettivo, occorre valutare la pastosità dell'organo e capire quanto è dolente - spiega ancora l'esperta - c'è poi l'esame delle urine, l'urinocoltura eventualmente anche un tampo-

ne uretrale per studiare meglio gli eventuali germi e la spermiocoltura. Il test psa, già dai trent'anni, in passato è stato usato a tappeto, con un boom di diagnosi in arrivo dagli Stati Uniti, ciò non significa che non sia uno strumento valido, ma bisogna fare attenzione». Nell'ambulatorio della cittadella della salute oltre relativi alla prostata si affrontano tutte le principali disfunzioni sessuali dell'uomo e della donna come impotenza, i disturbi del desiderio, i disturbi dell'orgasmo, i dolori sessuali, l'ipo e l'iperattività e i disturbi dell'identità di genere.

S. Bac.



Nell'ambulatorio si affrontano tutte le principali disfunzioni dell'uomo

IL NOSTRO IMPEGNO. Diffondere la cultura della prevenzione e supportare chi vive questa esperienza

Costruire un'idea per istruire una coscienza oncologica

La scorsa settimana, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricevuto, alla presenza del Ministro della Salute On. Giulia Grillo, una delegazione della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Ne parliamo con Alberto Vannelli, Presidente di Erone e Primario della Chirurgia Generale al Valduce. «Per quanti come me, si dedica-

no attivamente anche al volontariato, la LILT rappresenta un modello a cui ispirarsi: nata a Bologna il 25 febbraio del 1922 come Federazione Italiana per la lotta contro il cancro, venne riconosciuta nel 1927 come ente morale. In un passaggio del Suo discorso, il Presidente Mattarella ha ricordato che: La lotta contro i tumori è uno dei

fronti principali della comunità internazionale, con progressi costanti dovuti anche ad una grande partecipazione. La prevenzione, così come una buona educazione alimentare, possono giocare un ruolo fondamentale fin dalle scuole. Ripensando a quando iniziamo nel 2011 quest'avventura con la creazione di Erone onlus,

devo riconoscere che fummo buoni profeti nell'auspicare un rinnovato cambiamento della società civile nei confronti dell'oncologia e questo riconoscimento ci rafforza nella convinzione di aver fatto la scelta giusta e ci spinge verso nuovi obiettivi. Prevenzione, screening, chirurgia oncologica, radioterapia, farmaci biologici,



Il dottor Alberto Vannelli

sono termini entrati nel lessico familiare, ma non è sempre stato così. Gli anni novanta mostravano dati allarmanti nel nostro territorio: 3.500 nuovi casi di tumore e una mortalità vicina al 50%. Come reagì, unendo le forze. La capacità di fare squadra, ha prodotto un'oncologia a vocazione tecnologica, con

grande attenzione alle necessità del paziente e dei famigliari. Oggi sono 20.000 le persone con una precedente diagnosi di tumore, alle quali si sommano 4.000 nuove diagnosi all'anno. Numeri in crescita soprattutto nella percentuale di guarigione: oltre il 60% dei pazienti può considerare concluso, con esito positivo, il proprio percorso; dati superiori alla media italiana. Il nostro messaggio: costruire un'idea per istruire una coscienza oncologica, dimostra di essere un modello vincente da declinare sul territorio, per tenere vivo il comune senso civico e mantenere Como orgogliosa della propria sanità.

ERONE ONLUS RISPONDE